

Otranto, cinema d'autore con Amelio e Gifuni

Dal 6 all'8 il festival «Offf», aprono i Taviani Spazio alle opere sostenute dalle film commission

Il cinema dei territori. In tempi di crisi economica profonda il supporto dei territori attraverso propri film fund è un tassello cruciale nel finanziamento di un progetto cinematografico in fieri.

Per il quarto anno a Otranto si riflette sul rapporto strettissimo tra cinema e territorio nelle tre giornate, 6, 7 e 8 settembre, dell'Otranto Film Fund Festival (Offf), organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con Apulia Film Commission e con la direzione artistica di Chiara Eleonora Coppola. «Il cinema d'autore dei fratelli Taviani, di Gianni Amelio e Marco Tullio Giordana è il fulcro della programmazione di Offf 2012 - ha chiarito Coppola, presentando la kermesse ieri nel Castello Aragonese al fianco del sindaco di Otranto Luciano Cariddi, dell'assessore alla Cultura Lavinia Puzzovio e del vicepresidente di Afc, Luigi De Luca - a testimonianza del ruolo centrale di film fund, film

commission e coproduzioni nella realizzazione di film di successo internazionale».

Film, incontri con attori e registi, workshop, lezioni di cinema negli spazi del Castello e di Porta Alfonsina, percorso coronato dai premi «Cinema e territori» (realizzati dall'artista-regista Giovanni Albanese) attribuiti alle opere che meglio documentano il rapporto tra le pellicole e la storia culturale, sociale e politica dei territori ai quali fanno riferimento. Sarà l'Orso d'Oro dell'ultimo festival di Berlino, *Cesare deve morire* dei Taviani ad inaugurare l'Offf giovedì 6 settembre, accompagnato ad Otranto da Fabio Cavalli, regista genovese, principale ispiratore dell'opera girata nel carcere romano di Rebibbia, di cui è stato anche scenografo e attore nei panni se stesso. Una serata che proseguirà alle 22 con la sezione «short films & documentaries» che ospita il regista Francesco Dongiovanni, autore del documentario

Densamente spopolata è la felicità, ambientato nella Murgia appulo-lucana. Il primo uomo di Gianni Amelio apre alle 20 la seconda giornata, una coproduzione italo-franco-algerina che immerge l'autobiografico romanzo di Camus nella poesia delle immagini create dal maestro italiano. Amelio sarà anche protagonista di una lezione/intervista a cura di Alessandro Leogrande e riceverà il Premio Cinema e Territori.

A seguire, alle 22, sarà la volta di *Appunti da: l'approdo delle anime migranti*, documentario di Simone Salvemini che racconta la dolorosa storia della motovedetta albanese Kater I Rades, protagonista della Strage del Venerdì Santo (in cui morirono 81 persone) e oggi trasformata in un monumento dedicato alla memoria dei migranti scomparsi in mare. Due incontri, sabato 8: alle 10 si fa il punto su «Immaginario e territorio: i film girati in Pu-

gria», workshop a cura di Afc anticipato da una conversazione con Amelio e Leogrande sul tema «Sguardi sul mondo. Da Lamerica a La stella che non c'è». Prima della proiezione del recente *Romanzo di una strage* di Marco Tullio Giordana, alle 20, l'attore Fabrizio Gifuni, che

nel bel film sul mistero piazza Fontana veste i panni di Aldo Moro, riceve il premio di giornata. Chiudono la kermesse, alle 22, due interessanti docufilm coprodotti da Afc: *Le Murge, il fronte della guerra fredda* di Fabrizio Galatea, cronistoria della oscura vicenda delle testate atomiche di stanza tra Bari e Ma-

tera negli anni '60 e *A Chjàna* di Jonas Carpignano, il viaggio di Ayiva, immigrato del Burkina Faso che tenta di ricongiungersi con l'amico Chico dopo la rivolta di Rosarno. Info su www.otrantofilmfundfestival.it.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti

A sinistra Gianni Amelio, regista del film «Il primo uomo»: sarà proiettato il 7 settembre. A destra, Fabrizio Gifuni, protagonista di «Romanzo di una strage» di Marco Tullio Giordana, in programma l'8

